

## Paolo Aita

Di un artista nato all'inizio degli anni Trenta non si può che rammemorare il percorso artistico straordinariamente longevo e soppesare l'enorme quantità di esperienze confluite nelle sue opere attuali. Iniziando da opere materiche, proseguendo attraverso esperienze lirico astratte inseribili nel solco della migliore ricerca artistica italiana, giungiamo ad un riesame personalissimo dell'optical art. In seguito, anche per desiderio di investigare le strategie linguistiche della pittura, c'è addirittura il figurativo. Questo brevissimo excursus viene prodotto a definire, ovviamente per sommi capi, gli ingredienti delle opere attuali. Si tratta infatti, di una summa contenente, oltre gli stilemi personali, addirittura il figurativo storico sotto forma di citazione. Il procedimento è quello utilizzato anche da tanta arte concettuale, della mise en abyme. Attraverso questa pratica, definita anche quadro nel quadro, lo spazio della tela viene utilizzato per rappresentare l'atto del dipingere, e la cornice viene esplicitata sia attraverso la sua rappresentazione, sia attraverso la sua esibizione concreta. Come si vede il riferimento, a questo punto, va alla Nuova Pittura e alle ricerche sul linguaggio, compiute negli anni Settanta, ma ancora vive, la cui importanza è lungi dall'esaurirsi. L'interno d'artista è dunque il laboratorio mentale in cui si elabora la strategia linguistica della pittura e, allo stesso tempo, la stanza dei ricordi, propri o assunti da una storia dell'arte amata più della propria opera. "Sospinto da una forte propensione alla speculazione e alla riflessione critica il suo linguaggio si evolve (...) tra "visione" e "pensiero", come scrive in catalogo Teodolinda Coltellaro. Nel tentativo di unire questi estremi dell'essere, per merito dell'esperienza ormai non più autentici, si svolge dunque la pittura di Francesco Guerrieri che agevolmente contiene tutta l'arte del secolo appena trascorso.

**PAOLO AITA, Francesco Guerrieri, Interno d'artista, Galleria Il Triangolo, Terzoocchio n. 109, Ed. Bora, Bologna, dicembre 2003**